



Via IV Novembre, 107 – Roma
Secondo Piano
Segreteria Nazionale
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello
segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu
+39 338 801 90 11
www.meritocrazia.eu



COMUNICATO

SERVONO PIANI DI ACCOGLIENZA ORGANICI E PERMANENTI

A oggi, sono quasi quattro milioni gli ucraini costretti a fuggire dal proprio Paese e in cerca di sistemazione lontano dai bombardamenti. In Italia se ne contano già 112.000, ma, con il protrarsi della guerra, i numeri sono destinati ad aumentare e di molto.

La nuova emergenza impone un serio impegno in termini di accoglienza, assistenza e inclusione.

Sul fronte governativo, sono già state fornite indicazioni sul modello di accoglienza dei profughi ucraini. Tra le altre cose, sono previste misure di potenziamento della rete del Cas e del Sai.

Non va dimenticato, però, che il sistema pubblico di accoglienza versa già da tempo in forti difficoltà. Con il taglio dei fondi sancito dai decreti sicurezza, i servizi Cas e Sai sono quasi azzerati.

Per questo, la differenza può farla soltanto la fattiva collaborazione dell'intera cittadinanza. E in effetti la **macchina della solidarietà italiana** si è attivata immediatamente in diverse forme, con il supporto delle associazioni e delle amministrazioni locali, attraverso relazioni familiari, con impiego di hotel e abitazioni private, da Nord a Sud.

È impensabile, però, che, specialmente in questo momento di affanno economico, i cittadini, pure pronti ad accogliere, mettendo a disposizione abitazioni e vitto, possano riuscire a sopportare interamente i costi dell'ospitalità, compresi quelli sanitari e di rimpatrio, come richiesto in sede di firma dei moduli predisposti.

Anche considerato che il problema non riguarda soltanto i profughi ucraini e la recente emergenza bellica, Meritocrazia Italia sollecita con decisione la progettazione di un **sistema di accoglienza pianificato, organico e permanente, che superi la logica emergenziale e vada oltre i grandi centri di accoglienza appaltati ai privati, senza alcun legame con i territori e senza prospettiva di reale integrazione delle persone accolte.**

In questa direzione, propone di:

- puntare maggiormente sul contributo organizzativo degli enti locali, per dare effettività ai percorsi di aiuto ed integrazione;
- istituire coordinamenti regionali dedicati all'emergenza profughi, con la possibilità di censire le disponibilità sia degli alloggi che delle famiglie pronte ad ospitare;
- estendere la copertura sanitaria ai profughi di guerra, equiparandoli ai richiedenti asilo, con pari dignità rispetto ai cittadini italiani;
- promuovere, in caso di dubbi sul reale *status* di profugo di guerra, la stipula di una polizza sanitaria a spesa pubblica, con caratteristiche idonee a garantire le eventuali prestazioni necessarie;
- favorire, in subordine, la detraibilità fiscale delle spese sostenute da chi presta asilo per ragioni sanitarie;
- destinare i beni confiscati alle mafie per l'accoglienza dei profughi;
- prevedere un abbonamento gratuito ai trasporti pubblici per minori e studenti.

Stop war.

Meritocrazia Italia
Il Presidente Walter Mauriello

